



Regione Umbria

FESTA DEL MAGGIO

Primo anno di fondazione 1004

PRESENTAZIONE

La manifestazione in oggetto viene realizzata nel borgo di San Pellegrino (piccola frazione del comune di Gualdo Tadino), per festeggiare il patrono che conferì il nome allo stesso borgo, che prima dell'anno 1004, si chiamava Castrocontranense.

La leggenda narra che nella notte tra il 30 Aprile e il 1° Maggio, un Pellegrino proveniente dalla Provenza, trovò la morte nel piccolo borgo, in seguito ad un violento nubifragio. Gli abitanti del posto, che gli avevano negato asilo, costruirono una piccola cripta in suo onore, luogo dove tutt'ora sono presente le reliquie del Pellegrino e dove sorge la chiesa parrocchiale, nella quale sono dipinti gli affreschi (risalenti al 1400), che prendono spunto proprio dalla storia di San Pellegrino. Da quella data, ininterrottamente fino ai giorni nostri, gli uomini del paese ripetono il millenario rito allo stesso modo dei loro antenati. Vestiti di una corta tunica di tessuto grezzo, la "balla", e usando, oggi come mille anni fa, corde, scale e accette, partono all'imbrunire della sera del 30 aprile di ogni anno e abbattano nelle valli intorno al paese i due pioppi, uno più grande, quello principale che farà da base e uno più piccolo che fungerà da punta fiorita. Una volta abbattuti, i due pioppi vengono caricati sullo "sterzetto", un vecchio carro agricolo che veniva anticamente usato dai contadini, e, solo con la forza delle loro braccia, i Maggioli (così vengono chiamati gli uomini che partecipano al rito), trasportano fino alla piazza del paese i due pioppi. Una volta giunti nella piazza i due pioppi vengono messi a terra e, grazie ad un abile lavoro svolto con le accette, ripuliti dalla corteccia e dai rami. La punta del pioppo piccolo viene lasciata con le fronde verdi, a simboleggiare la miracolosa fioritura del bastone del pellegrino. A questo punto sempre con le accette, viene praticato un taglio alla base del pioppo più piccolo e alla sommità di quello più grande, in modo da formare una sorta di innesto, per poter unire insieme i due alberi. Fissate le due parti con chiodi e fasce metalliche inizia la fase dell'alzata. La base del grande pioppo che si è venuto a formare viene fatta scivolare all'interno di una buca appositamente scavata al centro della piazza. Ora, con un gioco di spinte unico nel suo genere, grazie a funi, scale ed abile tempismo, viene iniziata l'alzata e, quando ormai la notte è tarda, il pioppo sverterà verticale nel cielo buio e stellato. Tutte le operazioni vengono svolte secondo la tradizione, tramite gli antichi strumenti e la forza umana.

Riferimenti:

Ass. Maggioli San
Pellegrino

**San Pellegrino – Gualdo
Tadino (Pg)**

Recapiti:

Andrea Santioni
3388623811

Sito web:

www.sterzetto.it

Pagine social:

Facebook:

Festa del maggio San
Pellegrino

Instagram:

festadelmaggiosanpellegrino

Email:

maggiolisp@pcert.post
ecert.it



Foto Danilo Picchi



Foto Katia Petrelli



Foto Katia Petrelli



Foto Marco Calzolari